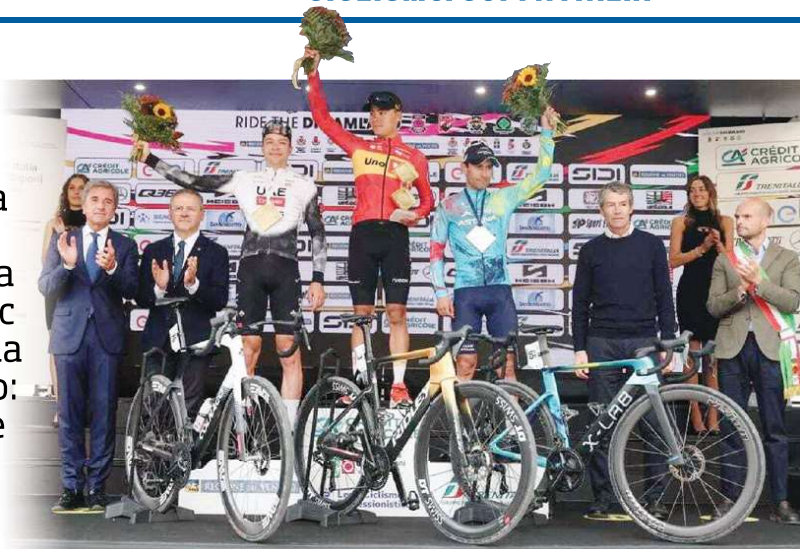


Il 24enne norvegese trova la prima affermazione in carriera alla Veneto Classic organizzata da Pippo Pozzato: Vermeersch e Ulissi battuti a Bassano



Ultimo colpo vichingo Festa Loland sul pavé

Alessandro Brambilla

Un vikingo in festa a Bassano del Grappa. È Koller Loland, 24 anni, di Bergen: il norvegese ha trionfato nella Veneto Classic, ultima prova della Coppa Italia delle Regioni. Dopo 179 chilometri di grande bagarre, l'alfiere Uno-X nello sprint sul pavé del centro storico di Bassano del Grappa ha preceduto i compagni di fuga Florian Vermeersch e Diego Ulissi. È stata una battaglia allo sfinito. Nella classifica finale della Coppa Italia ha trionfato il bresciano Christian Scaroni, ieri 16°.

L'organizzatore Pippo Pozzato quando era corridore amava le classiche del Nord: non a caso ha inventato una corsa degna delle Fiandre. Ieri Loland, Vermeersch e gli altri protagonisti hanno superato sei volte il Muro di Tisa col pavé, due volte la Rosina, in più sono transitati sull'erta sterrata "Diesel Farm"

L'appuntamento del finale di stagione sorride alla Uno-X
E la Coppa Italia delle Regioni finisce nelle mani di Scaroni

e in cima alla Contrà Soarda. «Sono stanchissimo, ho avuto anche i crampi!», ha esclamato Davide De Pretto, quinto all'arrivo. La "Classic" è scattata da Soave, alle porte di Verona. In fase d'avvio sono evasi De Pretto, Loland, Ulissi, Negrente, Meurisse, Gabriele Bessega, Pezzo Rosola, Ambrosini, Florian Vermeersch, Germani, Teuns, Dversnes e altri, mentre a 45 km dalla conclusione il belga Wellens e l'uruguayano Fagundez hanno agganciato ibatistrada. E quando ne mancavano 30 alla fine - comprendenti due passaggi sull'affollata Tisa, poi Diesel Farm e la Contrà Soarda - sono rimasti al comando Loland, Dversnes, De Pretto, Zuckowski, Meurisse, Teuns, Germani, Ulissi, Wellens e Fagundez. Tra i battistrada l'accordo non è mai esistito poiché De

Pretto, galvanizzato dal "fattore campo", ha continuato ad accelerare. Sulla Tisa grazie a lui il drappello battistrada si è frantumato. Poi De Pretto e Ulissi hanno affrontato in testa i sassi della Diesel Farm: il fondo lì ha traditi. «Le ruote sono sprofondate», ha spiegato De Pretto, 23 anni, costretto a mettere piede a terra come Ulissi. Anche il laziale Germani ha tentato invano l'azione di forza, meritando tanti applausi. Tra salti di catena, uscite di strada sui sassi e recuperi vari, alle porte di Bassano del Grappa si sono avvantaggiati Vermeersch, Loland e Ulissi, vanamente inseguiti da Germani. «Quando mi sono fermato sui sassi - ha rivelato Ulissi - stavo cambiando rapporto. Per i sobbalzi la catena si è bloccata tra 2 pignoni: impossibile mantenere l'equilibrio».

L'applauso dei fan ha commosso De Pretto, premiato dalla Lega Ciclismo Professionistico con la maglia bianca del più combattivo di giornata. «È stata la mia prestazione migliore del 2025», ha rivelato De Pretto. Che in fuga si è spremuto molto: «Ho fatto l'andatura più degli altri, ma non ha influito sul risultato finale. Non mi pento della condotta di gara. Quando eravamo davanti in 19 ho accelerato spesso perché c'erano troppe squadre rappresentate, ho scremato le forze per facilitare la gestione del finale».

ORDINE D'ARRIVO 1. Koller Loland (Nor) km 178,8 media 43,856; 2. Vermeersch (Bel); 3. Ulissi, 4. Germani a 11°; 5. De Pretto a 21°; 6. Dylan Teuns (Bel) a 38°; 7. Dversnes (Nor) a 43°; Fagundez (Uru); 9. Wellens (Bel) a 59°; 10. Debruyne (Bel); 13. Velasco a 133°.

Da sinistra, Roberto Pella e Roberto Ciambetti, presidente e vice della Lega Ciclismo; al loro fianco, sul podio della Veneto Classic, il belga Florian Vermeersch (2°), il norvegese Sakarias Koller Loland (1°) e l'azzurro Diego Ulissi (3°)

IL COMMENTO DI PELLA

«Spettacolo e suspense
La Coppa Italia crescerà»



Pella con Brambilla e De Marchi PHOTOBICAILLOTT

Alla Veneto Classic ha assistito l'onorevole Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo Professionistico. Il parlamentare biellese ha festeggiato Gianluca Brambilla, Alessandro De Marchi e il belga Jimmy Janssens, ieri all'ultima gara della carriera. Poi ha parlato della Coppa Italia delle Regioni: «La manifestazione si è conclusa con due grandi vincitori della classifica individuale: Christian Scaroni al maschile ed Elisa Longo Borghini al femminile. Ogni classifica ha offerto spettacolo e vivacità, assicurando suspense fino all'ultima prova e confermando il valore sportivo e culturale di questa challenge. La Coppa Italia ha valorizzato il ciclismo italiano, i territori e la sinergia istituzionale tra tutti i soggetti coinvolti». La Coppa, durante l'anno, ha attraversato 11 Regioni e quasi 800 Comuni, con ben 21 prove maschili disputate, 10 le femminili, tutte tra marzo e ottobre. «Possiamo parlare di un risultato pienamente soddisfacente tra tutti i soggetti coinvolti - ha proseguito Pella -. Un riconoscimento particolare va rivolto alle gare venete, organizzate con grande professionalità da Filippo Pozzato e dal suo team, che hanno rappresentato un modello di qualità e innovazione, a suggello di questa importante stagione. Siamo già proiettati al 2026, un anno che vedrà il consolidamento del progetto e il suo arricchimento con nuovi contenuti e partner». Ieri la Lega era rappresentata anche dal vice presidente Roberto Ciambetti, che è altresì presidente del Consiglio Regionale del Veneto: «C'è stata una grande risposta dal territorio del Veneto, che in questa settimana ha proposto due gare professionistiche, una gravel e una ciclopedalata, ed eventi collaterali per tutti i tifosi. Questo è un format vincente, merita l'appoggio da parte delle istituzioni».

A.B.



Coppa Italia
delle Regioni
EDIZIONE 2025



Regioni d'Italia protagoniste: il ciclismo che unisce i territori

Segui la Coppa con noi!

Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

Facebook Instagram LinkedIn



I nostri partner

